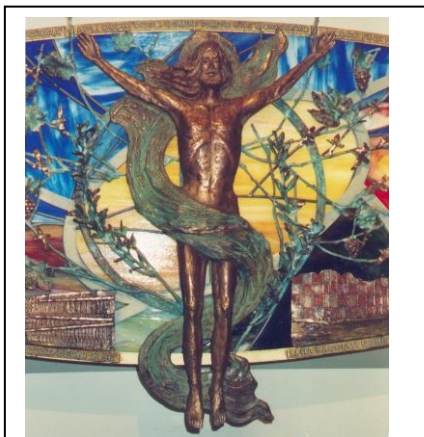




13 Dicembre 2015

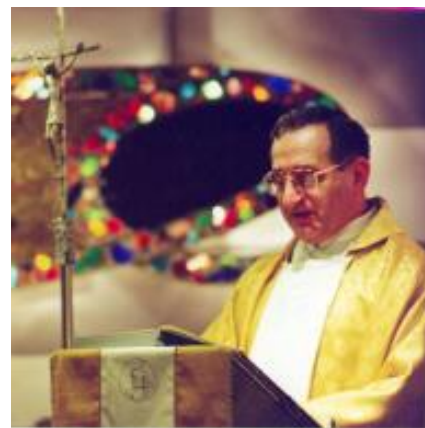
5a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO C

(Is. 30, 18-26B)

(2 Cor. 5, 1-6)

(Gv. 3, 23-32a)



* *'Il Salvatore sta per venire nello splendore della sua gloria: teniamoci pronti ad accogliere il regno di Dio'.* Questa **antifona alla comunione**, ci ricorda e riassume tutto il **significato dell'Avvento: prepararci alla venuta del regno di Dio, regno che si identifica con Gesù.** Siamo alla **5a domenica di Avvento**, siamo quindi oramai in dirittura d'arrivo, mancano solo 12 giorni al Natale di Gesù; **'teniamoci pronti'** ad accoglierlo, con la **riflessione**, con la **preghiera**, con qualche **rinuncia**, soprattutto con la **Confessione**, per farlo ri-nascere nella nostra anima.

* **Il primo brano è del profeta Isaia**, che oramai abbiamo imparato a conoscere perché ogni domenica lo incontriamo nella prima lettura. **Isaia** ha profetizzato nel 7° secolo a. C. ed è uno dei 4 grandi profeti dell'Antico Testamento, insieme a Geremia, Ezechiele e Daniele. Nel brano che abbiamo letto, il profeta Isaia parla dei **doni messianici**, ossia dei beni che il futuro Messia avrebbe portato agli uomini: la pioggia, il pane, il bestiame, la luce del sole, della luna... sono tutti simboli di benessere e di prosperità; ma ciò che è importante, scrive Isaia, è ascoltare il **'Maestro'** (il Messia, Gesù) che ci indica la strada da percorrere, anche se a volte non risparmia il **'pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione'**. **Gesù è il Maestro da ascoltare!** Tutti noi ricordiamo con riconoscenza e con affetto i maestri che abbiamo incontrato da piccoli e che ci hanno avviato alla vita, ma **c'è un Maestro che sa tutto di noi, e soprattutto che ci ama**, che vale la pena di ascoltare e di seguire, **è Gesù. Gesù è il Maestro** che non ha insegnato solo 2000 anni fa, quando è apparso sulla terra, ma **continua ad insegnare anche oggi**, perché è risorto ed **è vivo in mezzo a noi**. Ogni volta che leggiamo un brano di vangelo, **è Lui che ci parla**, direttamente, personalmente o comunitariamente. **Gesù parla e insegna oggi anche attraverso la Chiesa**, attraverso il **Papa, i Vescovi, i sacerdoti**, i quali, soprattutto in questo **'Anno di grazia'** rappresentato dal **Giubileo**, ci mostreranno il **Volto misericordioso di Gesù**, invitandoci a **credere veramente** al suo amore per noi e a dividerlo con il prossimo.

* **La seconda lettura presenta un brano della 2 lettera di Paolo ai cristiani di Corinto.** Corinto è una città portuale della Grecia, quindi una città di grande traffico, cosmopolita e anche di facili costumi, come si può immaginare dal nome **'porto di mare'**. San Paolo scrive due lettere ai cristiani di Corinto provenienti dal paganesimo; la prima nel '56, d. C. e la seconda nel '57. La comunità cristiana fondata da Paolo era fiorente e fervorosa, anche perché l'apostolo era rimasto a Corinto circa un anno e mezzo, durante il suo secondo viaggio missionario. Dopo un po' di tempo però le cose cominciarono a cambiare ed erano giunte notizie a Paolo, che si trovava a Efeso, di divisioni e discordie nella comunità, e alcuni dubitavano addirittura della sua attendibilità come apostolo. **Paolo allora scrive la seconda lettera**, della quale fa parte il brano che abbiamo letto, nel quale incita i cristiani a guardare la realtà dal punto di vista di Gesù Cristo e non da quello umano. La frase centrale recita: **'Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù'**. La missione di Paolo è la missione della Chiesa: **annunciare Gesù Cristo, Figlio di Dio, fatto Uomo, morto e risorto.** E' ciò che fa il Papa in ogni suo discorso e in ogni omelia, sempre incentrati sulla figura di Gesù Cristo, mostrandosi un vero

innamorato di Gesù. La Chiesa però non è formata solo dalla **Gerarchia**, ma anche dal **Laicato**, dal Popolo di Dio, dai battezzati. **A ciascuno di noi compete l'onore e l'onere di annunciare Gesù Cristo.** A volte pare che abbiamo un po' di ritegno e di vergogna nel parlare di Gesù Cristo, in casa, nell'ambiente di lavoro o di ritrovo, mentre dovrebbe essere una cosa naturale e spontanea. **Il Natale è una occasione favorevole per annunciare Gesù**, reso visibile nel **Bambino** del presepe. **I genitori e i nonni** hanno una occasione propizia per **parlare ai bambini di Gesù**, non presentandolo però come una favola, come si usa fare oggi, ma come una realtà che tocca nel profondo la nostra vita.

Il brano di vangelo di Giovanni riferisce la discussione sorta tra di discepoli di Giovanni Battista e un Giudeo, sul battesimo amministrato da Giovanni e da Gesù, quasi per metterli in competizione. Giovanni risponde: ve l'ho detto che *'non sono io il Cristo, ma sono stato mandato avanti a lui'*. Ora: *'Lui deve crescere e io diminuire'*.

E' su questa ultima espressione che ci soffermiamo per una breve riflessione. *'Lui (Gesù) deve crescere e io diminuire'*! Sono parole che indicano un programma di vita per ogni cristiano. Nella misura in cui **Gesù cresce in noi**, attraverso la conoscenza, l'amore e l'imitazione, diminuisce la stima per la nostra persona, perché sperimentiamo che **Gesù è veramente tutto per noi**, sia per quello che abbiamo, sia per quello che siamo. San Paolo nella lettera ai Corinzi dice: *'Che cosa hai che non hai ricevuto e se hai ricevuto, perché ti vanti come se non avessi ricevuto?'* E' proprio vero: tutto quello che siamo e che possediamo, è dono di Dio: intelligenza, volontà, doti fisiche e morali, salute, lavoro, famiglia, ecc., **tutto è dono di Dio!** Riconoscere questi doni significa crescere nell'umiltà; non riconoscerli, ma attribuire tutto al nostro merito, significa diventare superbi, sapendo che *'Dio resiste ai superbi, ma dà la sua grazia agli umili'*. **I Santi** sono stati tutti persone umili, incominciando dalla **Madonna**, la quale, pur essendo la prima fra le creature, si riteneva *'la serva del Signore'*. Così **Santa Bernerdetta Subirous** diceva di essere come **la scopa**, che dopo essere stata usata, viene messa dietro la porta. **San Pio da Pietrelcina** si riteneva solamente un **'povero frate'**. **Santa Teresa di Calcutta**, diceva di sé: **'sono una semplice matita nelle mani di Dio'**. Nella vita, **più uno si fa piccolo e più diventa grande**, mentre **più uno si crede grande, più diventa piccolo.**

*** Conclusione**

Mercoledì prossimo, 16 dicembre inizia la **Novena di Gesù Bambino** che ci prepara alla solenne celebrazione del Natale. Essa susciterà in molti di noi, soprattutto nei più anziani, ricordi indimenticabili, di quando eravamo bambini e partecipavamo alla Novena in questa chiesa e poi tornando a casa cantavamo a squarciagola *'Tu scendi dalle stelle'*, o la *'Piva piva'*, non senza fare qualche scherzo innocente alle famiglie, suonando i campanelli delle case e poi correre via per non farci riconoscere.

La Novena di Natale è un compendio del Tempo di Avvento. Chi ha sonnecchiato finora, è invitato a risvegliarsi e a recuperare il tempo perduto, con **la preghiera**, con **la confessione**, con un po' di **sobrietà di vita** e con la pratica delle **opere di misericordia corporali e spirituali.**

La Madonna, di cui domenica prossima, ultima domenica dell'Avvento, celebreremo la **festa più antica e più importante**, la festa della Sua **Divina Maternità Verginale**, ci accompagni in questa Novena..

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

